



Il gruppo cremonese con alcuni giovani

Quattro giovani, insieme a don Maurizio Ghilardi e don Lamperti Tornaghi, sono in visita in Brasile nella parrocchia dove prestano servizio due missionari diocesani

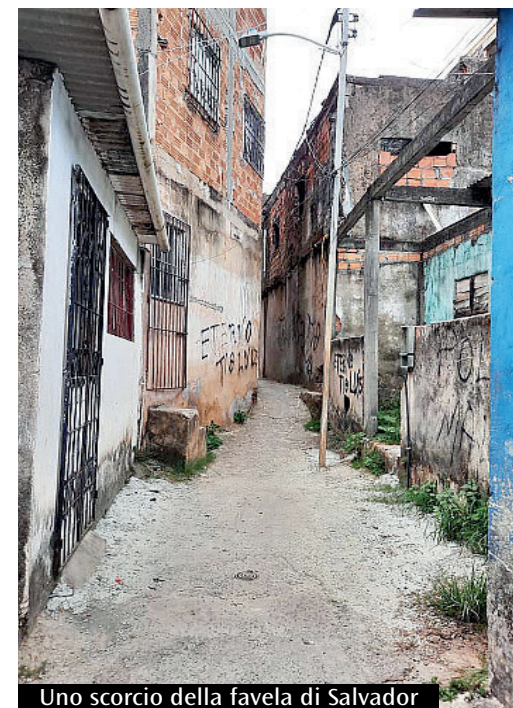
Cremona-Bahia, finalmente l'incontro

Una delegazione cremonese, capitanata da don Maurizio Ghilardi (incaricato della pastorale missionaria diocesana), è arrivata in Brasile nei giorni scorsi per visitare la comunità guidata da due sacerdoti diocesani oggi in missione: don Emilio Bellani e don Davide Ferretti. A formare la delegazione diocesana tre ragazze pandinesi – Erica Bottesini, Federica Menclosi ed Elisa Rossetti – insieme al vicario don Andrea Lamperti Tornaghi e Marco Allegri, un giovane della parrocchia di sant'Agostino in Cremona. «La visita sta andando veramente bene, perché abbiamo potuto vedere dal vivo come i rapporti tra la nostra Diocesi e la gente di qui si stiano consolidando. Ci hanno fatto una grande festa, una grande accoglienza e per noi è davvero come sentirsi a casa», racconta don Maurizio. «A causa della pandemia le attività sono molto ridotte, così ogni

mattina ci ritroviamo davanti al *bairro* con i ragazzi per giocare e stare insieme evitando gli assembramenti. Uno dei momenti più ricchi per noi è stata la catechesi dei giovani, di sera, in una delle chiesine della comunità. Abbiamo potuto condividere le nostre rispettive esperienze, abbattendo ogni barriera». La realtà di Salvador de Bahia è fatta di favelas, musica, allegria e miseria e di tanta gente che cerca di respirare l'aria che soffia dal mare. In questi mesi la pandemia sta rendendo la vita molto difficile, ma la comunità cristiana che circonda i nostri missionari non si è persa d'animo. La parrocchia si trova infatti lungo la Suburbana, la grande arteria che dal centro città porta verso la periferia nord. Non potendo svolgersi la decima edizione della *Colônia de Férias* (l'equivalente del Grest) a motivo delle restrizioni, don Emilio e don Davide hanno pensato di proporre ai

giovani attività disseminate nei quartieri, per mantenere il contatto con le famiglie della comunità. Una cosa che ha colpito molto anche i ragazzi cremonesi in visita.

Racconta Elena: «Ho lasciato a casa tanti pregiudizi che avevo per far posto all'accoglienza di una realtà così diversa dalla mia. Questo viaggio è stato importante per me per capire che non siamo venuti fin qui per salvare qualcuno o insegnare qualcosa, ma siamo venuti per stare. Per stare con queste persone e condividere con loro la vita». Le fa eco Marco: «Abbiamo visto momenti di gioia genuini e veri, e la loro ospitalità è stata stupefacente. Non mi aspettavo una cura e un'attenzione così, ci hanno insegnato tanto». In conclusione, ha detto don Maurizio, gli amici brasiliani ci hanno ricordato che è possibile vivere un'amicizia in Cristo anche dall'altra parte dell'Oceano.



Uno scorcio della favela di Salvador

Come da tradizione dal 18 al 25 gennaio si celebra la Settimana per l'unità dei cristiani sul tema «Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto»

Raccolti in preghiera per un nuovo dialogo

Il materiale di quest'anno è preparato dalla comunità monastica femminile di Grandchamp

DI ALBERTO BIANCHI

«Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto»: il tema scelto quest'anno per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, tratto dal Vangelo di Giovanni, è più che mai significativo dopo mesi di distanziamento e fatica a causa della pandemia. Anche nel 2021, dunque, tutte le comunità cristiane sono invitate a unirsi in preghiera e riflessione comune per cercare di valorizzare e, dove necessario, recuperare quell'unità che permette una testimonianza autenticamente cristiana agli occhi del mondo. Il tema di quest'anno è stato proposto dalla comunità svizzera di Grandchamp: le sue attuali componenti (una cinquantina di donne provenienti da diversi continenti e dalle differenti appartenenze ecclesiali) sono forse l'esempio più bello di cosa voglia dire vivere un'esperienza di comunione e unità. Fin dai suoi esordi, peraltro, la comunità fu sostenuta da padre Paul Couturier, uno dei più convinti promotori dell'unità dei cristiani. Ancora oggi resta questo il cuore dell'esperienza di Grandchamp, in una costante condivisione e vicinanza spirituale con la comunità ecumenica di Taizé, fondata da frère Roger Schutz.



Il dettaglio del mosaico di San Vitale scelto come copertina della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2021

La Settimana di preghiera si svolge ogni anno dal 18 gennaio (festa della Cattedra di san Pietro) al 25 gennaio (festa della conversione di san Paolo). Fu avviata ufficialmente a Graymoor (New York) nel 1908 dal reverendo episcopaliano Paul Wattson che desiderò da subito che diventasse una pratica comune e a cadenza annuale. Nata dunque oltre un secolo fa in ambito protestante, ha coinvolto nel tempo le varie confessioni cristiane. Dal 1968 tema e testi sono scelti ed elaborati dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese, per protestanti e ortodossi, congiuntamente con il

Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità delle fedi, per i cattolici. Il tema di quest'anno si inserisce quindi in un contesto molto attuale visto che l'emergenza sanitaria ha colpito tutti mettendo di fronte all'evidenza che solo insieme si può costruire e solo insieme si può superare una crisi. Ecco quindi il richiamo a rimanere uniti all'amore di Cristo, gustandolo e sentendosi da esso consolati e rafforzati. In questo tempo segnato dalla sofferenza serve più che mai un segno di speranza, possibile solo laddove si lavora insieme per il bene comune.

DOMANI ALLE 21

Quest'anno la veglia è online

Nella diocesi di Cremona la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani sarà aperta dalla veglia ecumenica che sarà trasmessa domani alle ore 21 sul sito e sui canali social ufficiali della diocesi (Facebook, Youtube e Instagram Tv). La Parola di Dio, in particolare il brano del Vangelo di Giovanni (Gv 15, 1-17), con il tema scelto per quest'anno («Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto»), sarà al centro delle riflessioni proposte dal vescovo Antonio Napolioni, dal pastore metodista Nicola Tedoldi, responsabile delle comunità di Cremona e Piacenza, e da padre Doru Fuciu, della comunità ortodossa rumena di Cremona, introdotti dal professor Mario Gnocchi, già presidente nazionale del Segretariato attività ecumeniche.

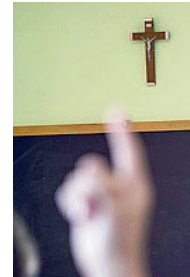
IN BREVE

Pastorale digitale, al via il percorso con gli esperti Cremit



Prenderà il via il 25 gennaio il percorso di formazione dell'Area giovani della diocesi in collaborazione con il Cremit dell'Università Cattolica e i consulenti di ispirazione cristiana. Questi gli appuntamenti: lunedì 25 gennaio alle ore 20.45 online sul portale diocesano l'incontro-conferenza «Educazione e media digitali. Trasformazioni culturali e opportunità educative». Dal 26 gennaio disponibili materiali per l'autoformazione sul sito focr.it. Giovedì 4 e 11 febbraio dalle ore 17.30 alle 18.30, laboratorio online per insegnanti per la condivisione di buone prassi e la rilettura pedagogica. Sabato 6 febbraio per le zone 1, 2 e 4 e sabato 13 febbraio per le zone 3 e 5 dalle ore 15.00 alle 16.30, laboratorio online per catechisti ed educatori.

L'ora di religione cattolica a scuola: una scelta di valore



«Conoscere e contestualizzare in un'ottica più ampia la storia culturale del nostro Paese e del mondo intero, attraverso le idee che la religione cristiana ha prodotto». È questo uno degli obiettivi dell'insegnamento della religione cattolica, secondo i vescovi italiani. Nel messaggio della Presidenza della Cei dedicato, i vescovi hanno ricordato a tutti gli studenti e alle loro famiglie che «anche quest'anno entro il 25 gennaio siete chiamati a compiere una scelta importante, decidendo se avvalervi o meno dell'insegnamento della religione cattolica a scuola». Un richiamo che anche la diocesi cremonese fa suo e diffonde sul territorio, perché attraverso l'insegnamento della religione cattolica, come ricordato dalla Cei, «gli studenti possono confrontarsi con le domande profonde della vita».

Focr, «la realtà non è come appare...» nel podcast Fenomeni



È disponibile online la seconda puntata di *Fenomeni*, il podcast audio-video a cura della Federazione oratori cremonesi per raccontare che «la realtà non è come appare». Giulia, Simone e il «maestro» Marco Tullio aiutano ad approfondire la ricchezza di tanti vissuti, idee ed esperienze che sono il quotidiano di giovani che pensano, sorridono e guardano alle cose con concretezza. L'iniziativa – disponibile sul canale youtube «Fenomeni podcast» – rappresenta lo sforzo che anche la Federazione oratori sta compiendo, accanto alle comunità oratoriane che non smettono di tentare strade nuove, complice anche il susseguirsi di zone rosse e arancioni che riducono drasticamente le tradizionali occasioni di incontro e di proposta.



La Cattedrale di Cremona

In città nasce l'unità pastorale Sant'Omobono

DI ANDREA BASSANI

Una nuova unità pastorale è stata istituita in diocesi di Cremona. Al termine della Messa che oggi conclude la visita pastorale iniziata venerdì a Cremona nelle comunità di Santa Maria Assunta (Cattedrale), Sant'Imerio e San Pietro al Po, le tre parrocchie formano ufficialmente l'unità pastorale «Sant'Omobono». La visita pastorale del vescovo, dunque, è stata «un importante tassello del cammino che la nostra comunità – spiega don Antonio Bandirali, parroco delle tre parrocchie – ha ormai avviato da alcuni anni: abbiamo attivato un gruppo di coordinamento che ha cercato di guidare la vita delle parrocchie in modo che si potessero vivere momenti condivisi». Il processo di formazione dell'unità pastorale, infatti, è stato avviato già da tempo, così che le comunità coinvolte potessero sperimentare, ancora pri-

ma del decreto di istituzione, il significato della vita all'interno di un'unità pastorale. «Non sarà però soltanto il decreto – prosegue don Bandirali – a sancire l'inizio di una vita in sintonia tra la varie realtà: si tratta di un cammino, già iniziato che deve proseguire». Durante la visita pastorale, quindi, il vescovo Antonio Napolioni ha potuto sperimentare, in prima persona, l'attenzione che la comunità cerca di avere. In particolare sotto la lente sono state messe le comunità religiose presenti all'interno del territorio, che hanno incontrato il vescovo venerdì mattina, e la sensibilità verso le tematiche della carità e dell'evangelizzazione. In particolare «abbiamo voluto strutturare due momenti di incontro con le San Vincenzo presenti nelle nostre parrocchie per evidenziare quanto sia importante per noi, all'interno della missione evangelizzatrice della Chiesa, l'attenzione alla carità»,

conclude don Bandirali. Non sono mancati, poi, i momenti dedicati all'incontro con bambini, ragazzi e genitori del percorso di iniziazione cristiana, nel pomeriggio di ieri presso la chiesa di San Pietro, e all'ascolto della Parola, per giovani e adulti, rispettivamente nelle serate di venerdì e sabato. La visita pastorale presso le parrocchie della Cattedrale, di Sant'Imerio e San Pietro al Po si è inserita dunque nel cammino di formazione dell'identità di una nuova unità pastorale intitolata al patrono della città e della diocesi che, dopo essere stata costituita formalmente, andrà edificata nel quotidiano. A questo proposito sarà fondamentale l'apporto dei sacerdoti e diaconi presenti – il vicario don Michele Rocchetti, il collaboratore don Mauro Felizietti e il diacono permanente Franco Margini – e di tutti i fedeli, che, ogni giorno, vivono la comunità.

Messa conclusiva in diretta

L'incontro del vescovo con le comunità della Cattedrale, Sant'Imerio e San Pietro al Po ha inaugurato il secondo anno di visita pastorale che, come già accaduto nei mesi scorsi, deve fare i conti con l'emergenza sanitaria. Dopo la firma del nuovo Dpcm e l'inasprimento delle misure anticontagio, nelle prossime ore si valuteranno i necessari adattamenti per i programmi delle prossime visite, già comunque riformulati rispetto alle ipotesi iniziali in modo da assicurare i massimi standard di sicurezza. La visita pastorale di oggi si conclude con la Messa delle ore 11 in Cattedrale, trasmessa in diretta sui canali web diocesani (il portale internet, la pagina facebook e il canale youtube) e in tv su Cremona1.